

Note di aggiornamento al volume *Flora vascolare della Valle d'Aosta - 3*

a cura di MAURIZIO BOVIO

Terzo appuntamento con le *Note di aggiornamento al volume Flora vascolare della Valle d'Aosta*. In questa occasione alla rubrica è stata aggiunta un'altra sezione, destinata alle REVISIONI TASSONOMICHE che si rendono via via necessarie.

Come già annunciato nell'introduzione della precedente puntata, sul sito della *Société de la Flore Valdôtaine* (www.sfv.it), è stata realizzata una pagina dedicata ai periodici aggiornamenti del volume pubblicato nel 2014 (pulsante "Flora della VdA"). In essa sono consultabili in formato pdf, oltre alle puntate di questa rubrica, gli aggiornamenti annuali dei capitoli 7. *Repertorio della Flora vascolare della Valle d'Aosta* e 8. *Bibliografia consultata* del volume. Così, dal gennaio 2016 sono presenti sul sito gli aggiornamenti al 31 dicembre 2015 di questi due capitoli e a inizio 2017 è prevista la loro sostituzione con l'aggiornamento delle conoscenze al 31 dicembre 2016, con l'apporto dato dalle novità pubblicate in questa terza puntata della rubrica e da tutte le altre novità minori.

NUOVI TAXA E CAMBIAMENTI DI STATUS

a) DATI INEDITI

86. *Pinus wallichiana* A. B. Jacks. (Pinaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (alloctona casuale) (A. MAINETTI)

REPERTO. Val d'Ayas, Challand-Saint-Victor, sinistra orografica dell'Evançon nei pressi della cascata di Isollaz, altitudine 550 m, 19 marzo 2016, A. Mainetti - E. Banfi conferma det. (AO-N.SFV-3081).

DISCUSSIONE. Neofita Centro-Asiatica, utilizzata per rimboschimenti ma anche introdotta in parchi a scopo ornamentale. In Valle d'Aosta sono segnalati alcuni alberi monumentali riferiti a questa specie, situati nei giardini pubblici di Pont-Saint-Martin e in un parco privato in frazione Viéring di Champdepraz. La stazione qui segnalata ha origine da alberi introdotti su un pendio erboso a monte dell'Evançon, in sinistra orografica, che hanno dato origine ad una intensa rinnovazione nel greto sottostante; alcuni individui sono presenti anche in destra orografica. Al momento la pianta va considerata come alloctona casuale (come indicato anche nelle altre regioni italiane in cui è stata segnalata) ma la stazione è da monitorare per controllare la sua futura evoluzione.

87. *Herminium monorchis* (L.) R. Br. (Orchidaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta e nuovo limite altitudinale regionale superiore (L. BONGIORNI, F. SECCHI, L. SECCHI)

REPERTI. Val d'Ayas, Brusson, palude lungo la strada di Estoul, sulla verticale della chiesa di La Croix, altitudine 1670 m, 13 luglio 2016, *L. Bongiorno, F. Secchi, L. Secchi, B. Ballerini, M. Ottonello et D. Pavone* (AO-N.SFV-3096); *ibid.*, 15 luglio 2016, *F. Secchi, L. Secchi, M. Bovio, M. Broglio, C. Ganz, G. Jacquemet et G. Malvicino* (AO-N.SFV-3098).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 88) a questa specie era stato attribuito lo Status 0 (*non più ritrovata*). Infatti, pur essendoci numerose raccolte storiche conservate nell'erbario di FI (soprattutto di Vaccari ma anche di Ball, Levier e Bolzon) a testimonianza di varie stazioni sparse in tutta la regione, l'ultimo dato di osservazione della pianta risale agli anni '60 dello scorso secolo (MONDINO, 1967). Più che a una sua scomparsa si poteva però pensare che, essendo pianta poco vistosa e di piccole dimensioni, la mancanza di conferme recenti fosse piuttosto da imputare alla difficoltà di rilevarne la presenza e che, prima o poi, sarebbe stata nuovamente avvistata, cosa che è avvenuta nel caso della presente osservazione, relativa ad una stazione abbastanza circoscritta ma assai ricca.

88. *Phyllostachys aurea* Carrière ex Rivière & C. Rivière (Poaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (alloctona casuale) (C. GANZ)

REPERTO. Donnas, riva destra della Dora Baltea ai margini della piana tra Grand Vert e Pramotton, in località Le Glair, altitudine 312 m, 8 ottobre 2015, *C. Ganz - E. Banfi* conferma det. (AO-N.SFV-3077).

DISCUSSIONE. Neofita coltivata in Europa per scopo ornamentale ma anche per impianti a scopo economico, come le altre numerose specie congenere. Secondo TISON & DE FOUCAULT (2014: 269) tende a spontaneizzarsi soprattutto in clima atlantico e mediterraneo e quindi nella media e bassa valle centrale della Valle d'Aosta potrebbe trovare ambienti adatti alla sua diffusione. In Italia viene indicata la sua presenza allo stato spontaneo già in varie regioni ma al momento solo in poche come specie naturalizzata.

Nella stazione segnalata in questa sede, la pianta forma un piccolo ma denso boschetto lungo l'argine della Dora e al momento va indicata come alloctona casuale per la Valle d'Aosta; va però sottolineato il grande potere invasivo di tutte le specie di Bambù e quindi la necessità di tenere sotto controllo nella regione il genere *Phyllostachys* nel suo insieme per evitare una sua possibile espansione in natura, soprattutto nella valle centrale dove trova le condizioni climatiche più favorevoli. Per tale motivo questo genere è stato aggiunto nell'aggiornamento della Lista Nera regionale (cfr BOVIO, 2016) ed è stato proposto per il suo inserimento nell'Allegato F della legge regionale della Valle d'Aosta del 7 dicembre 2009, n. 45, "Disposizioni per la tutela e la conservazione della flora alpina" tra le piante alloctone oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione.

89. *Sedum sarmentosum* Bunge (Crassulaceae)

Conferma dell'inselvaticamento in Valle d'Aosta (alloctona naturalizzata) (C. GANZ)

REPERTI. Donnas a est di Grand-Vert, loc. Le Glair, altitudine 310-312 m, piante

non fiorite, 8 ottobre 2015, *C. Ganz* (AO-N.SFV-3079); *ibid.*, 2 giugno 2016, *C. Ganz* (AO-N.SFV-3103).

Saint-Vincent, lungo il ruscello che bagna i campi lungo la Dora in due punti: mulattiera per la stazione, altitudine 486 m; muretto lungo la strada tra Tensoz e Le Tous, altitudine 433 m, 27 maggio 2016, *C. Ganz* (AO-N.SFV-3102).

DISCUSSIONE. Neofita Est-Asiatica coltivata a scopo ornamentale, in BOVIO (2014: 221) era citata solo in nota sulla base dell'osservazione nel 2010 nell'abitato di Donnas di alcune piante sfuggite da vasi e giardini dei dintorni (BOVIO, 2011: 181), indicando che era da verificare nel futuro una sua eventuale diffusione allo stato spontaneo.

90. **Prunus laurocerasus** L. (Rosaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (alloctona casuale) (C. GANZ)

REPERTO. Arnad, sulla mulattiera che dalle vigne ad est del Castello Vallaise arriva, passando sotto al Castellaccio, alla frazione di Ponteille, altitudine 538-586 m, 22 ottobre 2015, *C. Ganz* (AO-N.SFV-3080).

DISCUSSIONE. Neofita W-Asiatica, ampiamente coltivata a scopo ornamentale e come barriera (siepi) in parchi e giardini, tende alle volte a spontaneizzarsi e in alcune regioni italiane viene già considerata specie invasiva. La stazione qui segnalata si trova in un bosco di castagno ed è composta da un gran numero di esemplari, alcuni osservati in fiore, di varie altezze (dai 50 cm ai 3-4 m circa).

91. **Pyracantha** sp. (Rosaceae)

Genere nuovo per la Valle d'Aosta (alloctona casuale) (C. GANZ)

REPERTO. Envers di Donnas, argine della Dora in località Le Glair, a nord di Grand-Vert, altitudine 306 m, 2 giugno 2016, *C. Ganz* (AO-N.SFV-3093).

DISCUSSIONE. A proposito di questo ritrovamento, assegnato inizialmente a *Pyracantha coccinea* M. Roem., Jean-Marc Tison, autorevole florista francese coautore della recente *Flora Gallica*, scrive "Je peux seulement dire qu'il ne correspond pas à ce que je sais de *P. coccinea*. Il doit s'agir d'un cultivar échappé de jardin. Or, *P. coccinea* ne semble pas cultivé, sauf peut-être sous forme d'hybrides. Quant à déterminer les cultivars de ce genre, je suis convaincu que personne ne peut actuellement le faire de façon fiable: c'est pire que les *Rubus*...". Per tale motivo in questa sede non si può che assegnare la stazione al genere *Pyracantha* senza ulteriore approfondimento.

92. **Acer negundo** L. (Sapindaceae)

Specie da aggiungere alla flora della Valle d'Aosta (alloctona casuale) (C. GANZ)

REPERTO. Montjovet, boscaglia lungo la strada presso la fraz. Balmet Taverna, altitudine 400 m, 28 marzo 2016, *C. Ganz* (AO-N.SFV-3084).

DISCUSSIONE. Neofita Nord-Americana, spesso coltivata per alberature lungo viali e strade. Non era stata segnalata in BOVIO (2014) perché erano sfuggiti alcuni dati di ABBÀ (1979: 273) pubblicati in un lavoro dedicato alla flora esotica di Piemonte e Valle d'Aosta in cui l'autore indicava la presenza di *Acer negundo* a Saint-Vincent e Challant (non vi sono campioni relativi a queste due stazioni nell'erbario di Abbà conservato in MRSN). La stazione qui segnalata si trova tra le due località rilevate da Abbà, delineando una presenza di questa alloctona (definibile al momento solo casuale) nel cuore del settore centro-orientale della Valle d'Aosta.

93. *Viscum album* L. subsp. **album** (Santalaceae)

Sottospecie nuova per la Valle d'Aosta (M. BOCCA)

REPERTO. Envers di Donnas, presso Donnes, versante NW del Bec de Donnas, altitudine 820-830 m circa, su *Sorbus aria*, 26 marzo 2016, M. Bocca - M. Bovio det. (AO-N.SFV-3082).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 364) per la Valle d'Aosta veniva indicata la presenza esclusiva della subsp. *austriacum* (Wiesb.) Vollm. (su *Pinus sylvestris*), localizzata nella valle centrale tra Verrès e Verrayes e all'imbocco della V. Chalamy e della Valtournenche. La stazione qui segnalata si trova isolata rispetto all'areale sopra delineato per la subsp. *austriacum*, in una località più prossima allo sbocco della valle verso la pianura eporediese.

94. *Verbascum chaixii* Vill. (Scrophulariaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (F. SECCHI, L. SECCHI, M. BOVIO, M. BROGLIO, C. GANZ, G. JACQUEMET, G. MALVICINO)

REPERTI. Val d'Ayas, lungo il Ru d'Arlaz, tra il colle omonimo e la cascata, altitudine 1040 m, 15 luglio 2016, F. Secchi, L. Secchi, M. Bovio, M. Broglio, C. Ganz, G. Jacquemet et G. Malvicino (AO-N.SFV-3099).

Pont-Saint-Martin, lungo la strada carrozzabile per Ivery, altitudine 523 m, 19 agosto 2016, C. Ganz (AO-N.SFV-3121).

OSSERVAZIONE. Arnad, piazzola lungo la strada presso Maison-Vieille, altitudine 539 m, 2 agosto 2016, C. Ganz (*obs.*, fot.!).

DISCUSSIONE. Specie Sud Europeo-Caucasica, in Italia diffusa in gran parte delle regioni e sulle Alpi quasi esclusivamente nei settori meridionale e sud-occidentale. Popola soprattutto ambienti ruderali quali bordi di vie ma anche schiarite forestali e margini dei boschi nei piani inferiori della vegetazione.

In BOVIO (2014) veniva citata solo nella trattazione di "*Verbascum orientale*" in rapporto ad un dato storico relativo quest'ultima specie (Cornaglia in ALLIONI, 1785: I-106) che poteva forse essere in realtà da riferire a *Verbascum chaixii*. Le stazioni qui segnalate di *Verbascum chaixii* Vill. sono poste nel settore sud-orientale della regione e sono tutte da assegnare alla subsp. *chaixii*, la sola presente nelle Alpi occidentali.

95. *Salvia sclarea* L. (Lamiaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta (autoctona dubbia) (M. BOVIO, C. GANZ, L. POGGIO, L. SECCHI)

REPERTO. Collina di Chambave. Bordo della strada per Farys, oltre Sollé, altitudine 610 m, 20 maggio 2016, *M. Bovio, C. Ganz, L. Poggio, L. Secchi et al. (obs., presenti solo le foglie); ibid., 28 giugno 2016, C. Ganz (AO-N.SFV-3101).*

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 467) a questa specie era stato attribuito lo Status 0 (*non più ritrovata*) e indicata come specie probabilmente solo introdotta. Segnalata soprattutto nel passato in Valle d'Aosta e quasi esclusivamente nella media valle centrale, principalmente nelle vigne o nei loro pressi (tra i suoi numerosi usi, anche officinali, veniva usata tradizionalmente per intensificare l'aroma dei vini moscati), risultava ormai in regressione e mancavano segnalazioni recenti certe. Nella stazione qui segnalata la pianta appare spontaneizzata lungo il bordo stradale con un gran numero di esemplari.

96. *Thymus praecox* Opiz subsp. *praecox* (Lamiaceae)

Sottospecie da ritenere dubbia in Valle d'Aosta (F. BARTOLUCCI)

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 469) la sottospecie nominale di *Thymus praecox* Opiz veniva considerata presente in Valle d'Aosta, seppur rara e sulla base di un ristretto numero di dati. La sua presenza in Italia va però riconsiderata e resta dubbia per le varie regioni settentrionali in cui è stata segnalata (V. Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna) e da escludere con certezza dall'Italia centrale, dove era indicata in Umbria e Lazio.

97. *Hieracium laevigatum* subsp. *albaredanum* Zahn (Asteraceae)

Sottospecie segnalata per errore in Valle d'Aosta (G. GOTTSCHLICH)

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 528) questo *taxon* veniva indicato per errore tra le sottospecie di *Hieracium laevigatum* segnalate storicamente per la Valle d'Aosta. Ne va invece escluso, essendo noto solo per il *locus classicus* che si trova in Lombardia.

98. *Hieracium viscosum* subsp. *viscosum* (Asteraceae)

Sottospecie segnalata per errore in Valle d'Aosta (M. BOVIO)

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 536) per una svista era stata indicata in rapporto a *Hieracium viscosum* la presenza in Valle d'Aosta della sottospecie nominale. In realtà è stato verificato che tutte le segnalazioni riscontrate sono attribuite a *Hieracium viscosum* s.l.

99. *Lonicera periclymenum* L. (Caprifoliaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta (K. KAPLAN, C. OVERKOTT-KAPLAN)

REPERTO. Saint-Denis, circa 200 m ad Est del castello di Cly, altitudine non indicata [la zona indicata si trova a 750-780 m ca.], 26 giugno 2016, *K. Kaplan et C. Overkott-Kaplan* (AO-N.SFV-3115).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 585) a questa specie era stato attribuito lo Status D (*dubbia*), poiché delle già rare segnalazioni bibliografiche non era stata rintracciata nessuna raccolta a testimonianza. Lo stesso Klaus Kaplan (KAPLAN, 1981) aveva segnalato questa pianta in alcune liste di rilievi floristici compiuti a Pont-Saint-Martin a 350 m e Valtournenche a 1450 m circa, senza però raccogliere reperti.

b) DATI BIBLIOGRAFICI

100. *Dactylorhiza maculata* subsp. *savogiensis* (D. Tyteca & Gatoye) Kreutz (Orchidaceae)

Sottospecie da aggiungere alla flora della Valle d'Aosta (DE SIMONI & DE GIGLIO, 2013)

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 86) nella trattazione di *Dactylorhiza maculata* (L.) Soó la subsp. *savogiensis* (D. Tyteca & Gatoye) Kreutz non veniva citata, perché era sfuggito alla ricerca bibliografica il lavoro di DE SIMONI & DE GIGLIO (2013), da poco uscito, in cui gli autori descrivono i ritrovamenti in Valle d'Aosta di alcune stazioni attribuite a tale entità. Più precisamente si tratta di 4 stazioni in ambienti di torbiera riscontrate rispettivamente nel vallone di Arpy (Morgex), 2240 m, nella Valle del P.S. Bernardo nel vallone di Bellecombe, 1650 m (ma dalla quota e dalle coordinate indicate da riferire in realtà alle basse combe Sozin e Thuilette), nel talweg della media Val Ferret, a 1600-1650 m, nell'alta Valpelline in località Montsarvin sulla sinistra orografica del lago di Place Moulin, a 2100 m, quindi tutte nel piano subalpino.

101. *Dactylorhiza maculata* (L.) Soó subsp. *maculata* (Orchidaceae)

Sottospecie segnalata per errore in Valle d'Aosta (GIROS, 2016)

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 86) questa sottospecie veniva indicata come presente qua e là, soprattutto nel settore nord-occidentale della regione, sempre in ambienti di torbiera, al contrario della più comune subsp. *fuchsii*, diffusa anche in luoghi meno umidi e boschi. La presenza della subsp. *maculata* in Italia è stata più volte messa in dubbio e nella nuova edizione delle *Orchidee d'Italia* (GIROS, 2016: 120) viene indicata come entità da escludere definitivamente dal territorio nazionale, come confermatoci anche da P. Grünanger (*in litt.*).

Confrontando i caratteri morfologici delle piante valdostane a suo tempo considerate per indicare in BOVIO (2014) la presenza di *D. maculata* subsp. *maculata* con quelli della subsp. *savogiensis* (D. Tyteca & Gatoye) Kreutz (ad es. taglia minore, lobo mediano del labello

meno sporgente e più largo), così come l'habitat strettamente di torbiera di entrambe e l'areale attribuito a queste due entità in Valle d'Aosta, soprattutto occidentale, si ritiene molto probabile che i dati già assegnati alla subsp. *maculata* vadano riferiti soprattutto alla subsp. *savogiensis*.

102. **Portulaca nitida** (Danin & H.G.Baker) Ricceri & Arrigoni (Portulacaceae)

Specie segnalata per errore in Valle d'Aosta (DANIN *et al.*, 2016)

DISCUSSIONE. Indicata presente nella regione in BOVIO (2014: 404) sulla base di un campione storico conservato in FI, raccolto nel 1903 a Cogne, in Valnontey, da Vaccari, Maillefer e Wilczek e in tal senso identificato da RICCERI & ARRIGONI (2000). Recentemente il materiale è stato esaminato da DANIN *et al.* (2016) ed assegnato ad altra specie (vedi Nota n. 103) e *P. nitida* va al momento esclusa dalla Valle d'Aosta.

103. **Portulaca cypria** Danin (Portulacaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (DANIN *et al.*, 2016)

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 404) questo *taxon* non veniva considerato tra le microspecie di *Portulaca oleracea* note in Valle d'Aosta. Recentemente DANIN *et al.* (2016) lo indicano per la regione sulla base della revisione di due campioni storici, conservati in FI, raccolti nel 1903 da Vaccari, Maillefer e Wilczek, rispettivamente all'imbocco della Val di Cogne tra Villeneuve e Pondel e presso Cogne in Valnontey. Questi materiali erano a suo tempo stati determinati da RICCERI & ARRIGONI (2000) rispettivamente come *Portulaca oleracea* L. subsp. *oleracea* e *Portulaca nitida* (Danin & H.G.Baker) Ricceri & Arrigoni.

104. **Portulaca oleracea** L. subsp. **oleracea** Danin (Portulacaceae)

Sottospecie segnalata per errore in Valle d'Aosta (DANIN *et al.*, 2016)

DISCUSSIONE. Indicata presente in Valle d'Aosta da BOVIO (2014: 404) sulla base di un campione storico conservato in FI, raccolto nel 1903 all'imbocco della Val di Cogne tra Villeneuve e Pondel da Vaccari, Maillefer e Wilczek e in tal senso identificato da RICCERI & ARRIGONI (2000). Recentemente il materiale è stato esaminato da DANIN *et al.* (2016) ed assegnato ad altra specie (vedi Nota n. 000) e *P. oleracea* L. subsp. *oleracea* va al momento esclusa dalla Valle d'Aosta.

105. **Portulaca trituberculata** Danin, Domina & Raimondo (Portulacaceae) (= *Portulaca oleracea* auct. Fl. Ital.)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (DANIN *et al.*, 2016)

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 404) questo *taxon* non veniva considerato tra le microspecie di *Portulaca oleracea* note in Valle d'Aosta. Recentemente DANIN *et al.* (2016) lo indicano per la regione sulla base della revisione di un campione storico, conservato in

FI, raccolto nel 1903 da Vaccari, Maillefer e Wilczek, all'imbocco della Val di Cogne tra Villeneuve e Pondel. Questo materiale era a suo tempo stato determinato da RICCERI & ARRIGONI (2000) come *Portulaca oleracea* L. subsp. *oleracea*.

106. *Hieracium chlorifolium* subsp. *pseudopenninum* Zahn (Asteraceae)

Sottospecie da aggiungere alla flora della Valle d'Aosta (VACCARI, 1904-11)

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 525) per una dimenticanza non era stato indicato che tutte le segnalazioni storiche di *Hieracium chlorifolium* citate in VACCARI (1904-11: 525) erano da attribuire alla subsp. *pseudopenninum* Zahn

107. *Hieracium falcatum* Arv.-Touv. (Asteraceae)

Specie da aggiungere alla flora della Valle d'Aosta (VIGNOLO-LUTATI, 1953; VACCARI, 1904-11 ?)

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014) questa specie non era stata descritta per una errata interpretazione di alcuni dati bibliografici storici. In realtà VIGNOLO-LUTATI (1953: 355) citava *Hieracium falcatum* per varie località valdostane in rapporto ad un suo studio sui reperti storici di Piemonte e Valle d'Aosta conservati nella Hieracioteca dell'erbario dell'Università di Torino (TO); tali dati sono relativi a raccolte compiute nelle valli di Champorcher, Valpelline, Valtournenche e Gressoney, stazioni che risulterebbero le uniche note in territorio italiano.

In VACCARI (1904-11: 525) alcune raccolte valdostane della Val di Cogne e della Valpelline controllate da Zahn e attribuite a *H. chlorifolium* Arv.-Touv., sono state invece assegnate a *H. falcatum* var. *penninum* Arv.-Touv. da Belli (maestro di Vignolo-Lutati) e Arvet-Touvet stesso. Da questo nasce l'errata interpretazione nella trattazione di *H. chlorifolium* in BOVIO (2014: 523) secondo cui i dati di *Hieracium falcatum* di VIGNOLO-LUTATI (*loc. cit.*) andavano forse assegnati a *H. chlorifolium*, ignorando allora l'indipendenza di questi due *taxa*.

108. *Hieracium glaucinum* subsp. *pseudobounophilum* (Zahn) Gottschl. (Asteraceae)

Sottospecie nuova per la Valle d'Aosta (GOTTSCHLICH, 2015)

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 526) nella trattazione di *Hieracium glaucinum* Jord. non risultava la presenza di questa sottospecie in Valle d'Aosta sulla base della bibliografia consultata e delle raccolte esaminate. In GOTTSCHLICH (2015) l'autore segnala una propria raccolta relativa a *Hieracium glaucinum* subsp. *pseudobounophilum* (Zahn) Gottschl. compiuta il 9 luglio 2014 in Val di Cogne a NE di Gimillan, a 1965 m di altitudine.

ALTRI AGGIORNAMENTI

a) DATI INEDITI

109. *Lilium bulbiferum* subsp. *croceum* (Chaix) Jan (Liliaceae)

Nuovo limite altitudinale regionale superiore (A. MAINETTI)

OSSERVAZIONE. Monti di Arnad, sulla cresta che porta al Monte dell'Aquila circa 500 m prima delle baite diroccate dell'Alpe Champussin, altitudine 2100 m, 4 luglio 2016, A. Mainetti (obs., fot.!).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 83), la massima altitudine indicata in Valle d'Aosta per questa pianta era relativa ad un'osservazione del 1996 di Bovio, Broglio & Poggio in V. di Champorcher, nel vallone della Legna sopra Chavanna, a 1960 m.

110. *Orchis militaris* L. (Orchidaceae)

Integrazione della distribuzione regionale (M. BOVIO, M. BROGLIO)

OSSERVAZIONE. Val d'Ayas. Vallone di Chasten, luoghi erbosi lungo la stradina, altitudine 1245 m, 15 giugno 2016, M. Bovio et M. Broglio (obs.).

DISCUSSIONE. Seguendo la distribuzione regionale indicata in BOVIO (2014: 90), si tratta della prima segnalazione per le valli laterali del settore inferiore della Valle d'Aosta. In precedenza la specie era nota, poco frequente, oltre che per la valle centrale, anche per l'arco di valli laterali che va dalla bassa Val di Cogne alla media Valtourneche.

111. *Epipactis helleborine* (L.) Crantz (Orchidaceae)

Nuovo limite altitudinale regionale superiore (F. SECCHI, L. SECCHI)

OSSERVAZIONE. Valle del G.S. Bernardo, pendici della Punta Chaligne, sopra Buthier, altitudine 1745 m, 2 settembre 2016, F. et L. Secchi (obs., fot.).

DISCUSSIONE. Secondo BOVIO (2014: 94) e l'integrazione di Bongiorno in BOVIO (2015: 163), la diffusione altitudinale di questa specie in Valle d'Aosta era nota per i piani collinare e montano, con presenza rara nel primo, tra le quote estreme di 495 e 1520 m. La presente segnalazione testimonia la presenza della pianta anche nel settore inferiore del piano subalpino; la nuova distribuzione altitudinale di *Epipactis helleborine* s.str. in Valle d'Aosta è ora (coll) mont (subalp).

112. *Limodorum abortivum* (L.) Sw. (Orchidaceae)

Integrazione della distribuzione regionale (M. BOCCA, R. GIUNTA, A. MAINETTI, F. SECCHI, L. SECCHI)

OSSERVAZIONI. Envers di Arnad. Sul sentiero che da Echallod porta a Ronchas, altitudine 650 m, e sul sentiero semiabbandonato che porta direttamente a Ruffy, altitudine 740 m, 24 aprile 2016, *A. Mainetti* (obs., fot. !).

Val d'Ayas, lungo il Ru d'Arlaz, altitudine non rilevata [valutabile intorno ai 1100 m], primavera 2016, *F et L. Secchi* (obs.).

Val d'Ayas, località Courvieraz, sul sentiero che sale partendo dalla sterrata per Ney, altitudine 980 m, 5 giugno 2016, *M. Bocca* (obs., fot. !).

Collina di Saint-Pierre, lungo la stradina per Bressan, altitudine 1070 m, 12 giugno 2016, *R. Giunta* (obs., fot. !).

DISCUSSIONE. Secondo BOVIO (2014: 96), questa specie era nota quasi esclusivamente all'*adret* della valle centrale dal lago di Villa alla conca di Aosta, con rari dati per le valli laterali (Valpelline e bassa Valtournenche). Le nuove osservazioni estendono maggiormente la sua diffusione nella valle centrale, da Arnad a Saint-Pierre, ed evidenziano la sua presenza anche nella bassa Val d'Ayas.

113. *Asparagus tenuifolius* Lam. (Asparagaceae)

Nuova stazione di specie rara e integrazione della distribuzione regionale (A. MAINETTI)

OSSERVAZIONE. Envers di Arnad. Lungo il sentiero che da Echallod-dessus porta a Ruffy, prima stazione poco sotto Ronchas (Poya), poi ancora verso Ruffy, altitudine 750 m, parecchie decine di piante, 24 aprile 2016, *A. Mainetti* (obs., fot. !).

DISCUSSIONE. Secondo BOVIO (2014: 107), in Valle d'Aosta questa specie era nota per la sola estrema bassa valle, rara, con dati per Donnas presso Pramotton, vallone del Fer di Bonze e raccolto storicamente da Vaccari a Bard; anche un dato recente per l'imbocco della Val di Cogne ma da controllare. In attesa di verificare quest'ultimo, la nuova stazione qui segnalata risulta essere il nuovo limite massimo di penetrazione nella Valle d'Aosta.

114. *Emerus major* Mill. (Fabaceae) (= *Hippocrepis emerus* [L.] Lassen)

Nuovo limite altitudinale regionale superiore (K. KAPLAN, C. OVERKOTT-KAPLAN)

REPERTO. Valle del G.S. Bernardo a Saint-Rhémy-en-Bosses, località Les Gorres, altitudine 1660 m, 26 giugno 2016, *K. Kaplan et C. Overkott-Kaplan* (AO-N.SFV-3113).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 232), la quota superiore indicata in Valle d'Aosta per questa specie era dovuta ad un dato bibliografico di VERGER (1982: 56) in Val d'Ayas nella pineta a monte di Brusson, a 1560 m. Questo nuovo dato dimostra inoltre che *Emerus major* risale la Valle del G.S. Bernardo ben di più della zona di Gignod come indicato in BOVIO (*loc. cit.*).

115. *Bryonia dioica* Jacq. (Cucurbitaceae)

Nuovo limite altitudinale regionale inferiore (C. GANZ)

REPERTO. Envers di Donnas, boscaglia lungo l'argine della Dora presso Pramotton, altitudine 305-308 m, 14 aprile 2016, C. Ganz (AO-N.SFV-3086).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 294), la quota inferiore indicata in Valle d'Aosta per questa specie era dovuta ad una osservazione di Bovio e Rosset del 1990 presso Bard lungo la strada romana, a 360 m.

116. *Calepina irregularis* (Asso) Thell. (Brassicaceae)

Integrazione della distribuzione regionale (autoctona dubbia) (C. GANZ)

REPERTI. Saint-Vincent, Via Btg. Aosta, nei pressi della Via Francigena, altitudine 621 m, 28 marzo 2016, C. Ganz (AO-N.SFV-3083).

Saint-Vincent, Via della Stazione, a bordo strada e prato attiguo, altitudine 454 m, 13 aprile 2016, C. Ganz (AO-N.SFV-3085).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 342), questa specie veniva indicata solo per la conca di Pont-Saint-Martin, dove dava l'idea di essere solo avventizia e appariva in espansione dopo la sua scoperta (Bovio & Cerutti, 1992) e quindi da ricercare altrove.

117. *Sisymbrium altissimum* L. (Brassicaceae)

Integrazione della distribuzione regionale (autoctona dubbia) (C. GANZ)

REPERTO. Saint-Vincent, bosco di Sapé presso Perrière, zona di raccolta detriti della frana del Grand Valey, altitudine 1065 m, 6 giugno 2016, C. Ganz (AO-N.SFV-3104).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 361), questa specie veniva indicata solo per il cuore della valle centrale da Quart ad Aosta, soprattutto lungo la Dora ma in espansione e da ricercare altrove. Questo nuovo dato conferma un'espansione verso est e il primo caso di diffusione anche nel piano montano.

118. *Spergularia rubra* (L.) J. Presl & C. Presl (Caryophyllaceae)

Nuovo limite altitudinale regionale inferiore (C. GANZ, M. BOVIO, M. BROGLIO, G. TROMPETTO)

REPERTO. Pont-Saint-Martin, selciato del Ponte Romano, altitudine 345 m, 19 aprile 2016, C. Ganz, M. Bovio, M. Broglio et G. Trompetto (AO-N.SFV-3088).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 394) la quota inferiore sicura indicata in Valle d'Aosta per questa specie era dovuta ad una osservazione nel piano montano di Bovio ed

Aeschimann del 1991 in Val Chalamy tra la Veulla e la Servaz, a 1370 m, mentre il solo dato nel piano collinare, a 600 m, riportato da VACCARI (1904-11: 71) senza indicazione di località, era ritenuto da riferire forse ad un dato storico di Gaudin per Chambave e comunque da verificare. La distribuzione altitudinale di questa specie in Valle d'Aosta passa quindi da coll?-mont-subalp(-alp) a (coll)-mont-subalp(-alp).

119. **Primula vulgaris** Huds. (Primulaceae)
(=*Primula acaulis* [L.] L.)

Conferma di stazione storica isolata (G. MALVICINO)

OSSERVAZIONE. Montjovet, prato a Plout, altitudine 380 m, 26 febbraio 2016, G. Malvicino (obs., fot.!).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 412) questa specie era indicata come esclusiva dell'estremo settore sud-orientale della regione, nella conca di Pont-Saint-Martin - Donnas e nella bassa Valle di Gressoney. Veniva però citata anche la presenza, nell'erbario storico della *Société de la Flore Valdôtaine*, di un reperto raccolto a Montjovet, stazione però in seguito mai confermata, anche se recentemente era stato raccolto nelle vicinanze, a Champdepraz, l'ibrido tra *P. veris* e *P. vulgaris* (Cerutti & Motta, 2009 - AO!). Il ritrovamento qui segnalato conferma dunque il dato storico relativo a questa stazione isolata e circoscritta in Comune di Montjovet, forse di origine relitta.

120. **Galium megalospermum** All. (Rubiaceae)

Integrazione della distribuzione regionale (D. TAMPUCCI)

REPERTO: Val d'Ayas. Comune di Brusson, sul versante sud-est del Corno Bussolaz, altitudine 2960-2980 m, e a sud-est del Colle di Bussolaz, altitudine 2800 m, rupi e detriti di calcescisti, 7 agosto 2016, D. Tampucci (AO-N.SFV-3116).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 423) questa specie in Valle d'Aosta veniva indicata con sicurezza solo per le valli delle Alpi Graie orientali da Champorcher a Cogne, mentre restavano da verificare rare segnalazioni sparse, quasi tutte storiche, per il settore occidentale della regione. La presente segnalazione è coerente con l'areale noto per la specie a scala alpina, ma estende la distribuzione di *Galium megalospermum* in Valle d'Aosta anche alle Alpi Pennine orientali, dove non era mai stato segnalato in precedenza, in una località dove si ripropone lo stesso habitat che ospita le stazioni delle Alpi Graie orientali.

Sono state individuate due sottostazioni principali, entrambe caratterizzate da pulvini discretamente sviluppati (circa 5-15 cm di diametro) e perfettamente vitali (osservati sia in fioritura che in fruttificazione). La popolazione più ricca di esemplari si trova sulle pendici sud-orientali del Corno Bussolaz, su rupi e detriti di calcescisti a circa 2960-2980 m, assieme a *Herniaria alpina*, *Silene acaulis*, *Draba dubia*, *Petrocallis pyrenaica*, *Saxifraga oppositifolia*, *Campanula cenisia*, *Campanula cochlearifolia*, *Achillea nana*, *Artemisia genipi*, *Taraxacum* sp., *Festuca* cfr. *violacea* e *Trisetum distichophyllum*. L'altra popolazione, apparentemente

più ridotta, è stata localizzata sulle falde detritiche a sud-est del Colle di Bussolaz (circa 2800 m), in comunità più strettamente glareicole con *Campanula cenisia*, *Cerastium latifolium* e *Saxifraga biflora*.

121. *Anchusa officinalis* L. (Boraginaceae)

Integrazione della distribuzione regionale (M. BOVIO, M. BROGLIO, A. MAINETTI)

OSSERVAZIONE. Collina di Arnad, tra le case di Charvaz, altitudine 1210 m, 24 maggio 2016, *M. Bovio, M. Broglio et A. Mainetti (obs.)*.

DISCUSSIONE. Primo dato per il settore inferiore della Valle d'Aosta. Infatti in BOVIO (2014: 434), veniva evidenziato come questa specie sembrasse mancare nella bassa valle e relative valli laterali con una diffusione localizzata nei settori più aridi del cuore della regione.

122. *Lithospermum officinale* L. (Boraginaceae)

Integrazione della distribuzione regionale (C. GANZ)

REPERTI. Saint-Vincent, ciclabile lungo la Dora tra Tensoz e Le Tous, altitudine 422 m, 10 maggio 2016, *C. Ganz (AO-N.SFV-3092)*.

Fénis, bosaglia presso la Dora, altitudine 496 m, 12 agosto 2016, *C. Ganz (AO-N.SFV-3119)*.

DISCUSSIONE. Secondo BOVIO (2014: 437) questa specie risultava localizzata nel cuore della valle centrale, da Saint-Marcel ad Aosta con rare stazioni segnalate in alcune valli laterali (basse valli di Saint-Barthélemy e Rhêmes) ma da ricercare altrove. Le nuove stazioni qui segnalate delineano una maggiore ampiezza del suo areale nella valle centrale, verso est.

123. *Prunella laciniata* (L.) L. (Lamiaceae)

Nuovo limite altitudinale regionale inferiore (G. MALVICINO)

OSSERVAZIONE. Arnad, bosaglia e prati aridi tra le vigne, sopra Prouve, altitudine 455 m, 28 giugno 2016, *G. Malvicino (obs.)*; ibid. 15 luglio 2016, *G. Malvicino, M. Bovio, M. Broglio, C. Ganz et G. Jacquemet (obs.)*.

DISCUSSIONE. Secondo BOVIO (2014: 466), questa specie in Valle d'Aosta era nota solo per i piani montano e subalpino, con la quota inferiore registrata a circa 950 m relativa ad una osservazione del 1995 di Rey per Lentz sulla collina di Saint-Vincent. La nuova distribuzione altitudinale nella regione è ora di conseguenza coll-mont-subalp. Per quel che riguarda la frequenza in Valle d'Aosta i ritrovamenti degli ultimi anni fanno propendere per il passaggio da specie RR a R.

124. *Orobanche arenaria* Borkh. (Orobanchaceae)

Nuovo limite altitudinale regionale inferiore (M. BOVIO, M. BROGLIO, F. SECCHI, L. SECCHI)

OSSERVAZIONE. Collina di Chambave. Lungo la strada per Chandianaz, altitudine 530 m, 20 maggio 2016, *M. Bovio, M. Broglio, F. Secchi, L. Secchi et al.* - G. Domina conferma det. (*obs.*, fot.).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 482), la quota inferiore indicata in Valle d'Aosta per questa specie era di 770 m (ma in realtà di 750 m da un'osservazione del 2013 di Bovio e Broglio sulla collina di Gargantua a Gressan).

125. *Senecio inaequidens* DC. (Asteraceae)

Nuovo limite altitudinale regionale superiore (alloctona naturalizzata) (A. MAINETTI)

OSSERVAZIONE. Monti di Arnad, sulla cresta che porta al Monte dell'Aquila circa 400 m prima della diroccata Alpe Champussin, altitudine 2120 m, 4 luglio 2016, *A. Mainetti (obs.*, fot. !).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 579), la massima altitudine indicata in Valle d'Aosta per questa pianta era relativa ad un'osservazione del 2011 di Priod relativa alla vetta della Croix Corma, tra Perloz e Arnad, a 1950 m. Risultano sempre più preoccupanti le capacità di risalita di quota che negli ultimi anni sta dimostrando questa temibile specie invasiva osservata per la prima volta nella regione nel 1990.

126. *Dipsacus fullonum* L. (Caprifoliaceae)

Nuovo limite altitudinale regionale superiore (M. BOVIO, M. BROGLIO, G. GALBIATI, K. KAPLAN, C. OVERKOTT-KAPLAN)

OSSERVAZIONE. Valle del G.S. Bernardo, Allein, bordo della strada tra Villa e Comba, altitudine 1590 m, 23 giugno 2016, *M. Bovio, M. Broglio, G. Galbiati, K. Kaplan et C. Overkott-Kaplan (obs.)*.

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 587), la massima altitudine indicata in Valle d'Aosta per questa pianta era relativa ad un'osservazione del 2000 di Galbiati, sempre nella Valle del G.S. Bernardo, tra Allein e Martinet, a circa 1300-1315 m.

127. *Chaerophyllum elegans* Gaudin (Apiaceae)

Nuove stazioni di specie rara e nuovo limite altitudinale inferiore (M. BOVIO, M. BROGLIO, C. GANZ, G. JACQUEMET, G. MALVICINO, G. TROMPETTO)

REPERTO. Valle di Champorcher, nel vallone delle Brenve, sotto Chavannassa, in destra orografica, lungo ruscello poco oltre il ponte sul torrente, altitudine 1420 m, 17 agosto 2016, *M. Bovio et M. Broglio* (AO-N.SFV-3106).

OSSERVAZIONE. Valle di Gressoney, nel vallone di Valbona in varie stazioni sulla sinistra orografica da Studi a Muni, altitudine 1780-2000 m; in destra orografica dal ponte di Unner Tschucki a Brochnu Mulli, altitudine 1460-1580 m, 8 settembre 2016, *M. Bovio, M. Broglio, C. Ganz, G. Jacquemet, G. Malvicino et G. Trompetto* (obs.).

DISCUSSIONE. Rara specie che in Valle d'Aosta ha una distribuzione concentrata soprattutto nel settore orientale (cfr. BOVIO, 2014: 601 e BOVIO 2015: 176). La prima stazione qui segnalata conferma la sua presenza nella Valle di Champorcher, per la quale risultava finora solo un dato storico di Vaccari verso la testata, tra Créton e Dondena (VACCARI, 1904-11: 313; FI !). Il secondo dato è relativo ad una nuova stazione per la Valle di Gressoney, nel vallone di San Grato sopra Issime dove la pianta, seppur sulla base di un sopralluogo parziale, risulta ben diffusa. La quota di 1460 m circa registrata presso il ponte di Unner Tschucki rappresenta anche il nuovo limite altitudinale regionale inferiore (il precedente era relativo a 1740 m in Val d'AYas – cfr. Bovio & Broglio in BOVIO, 2015: 176) e dimostra una discesa della pianta fino al settore superiore del piano montano. È probabile essa scenda ulteriormente lungo il torrente dove però non è proseguita la perlustrazione.

Sempre in quest'ultimo vallone, la verifica compiuta nella stessa data di una stazione di *Chaerophyllum hirsutum* L. s. str. (specie ad areale occidentale nella regione), segnalata da Trompetto in BOVIO (2014: 601), ha portato ad attribuire anche essa a *Chaerophyllum elegans*, ulteriore prova che quasi certamente *Ch. hirsutum* s.str. è da escludere dal settore orientale della Valle d'Aosta.

REVISIONI TASSONOMICHE

128. *Iris aphylla* L. (= *Iris perrieri* Simonet ex N.Service) >>> ***Iris perrieri*** Simonet ex N.Service (= *Iris aphylla* auct. Fl. Ital. p.p.)

DISCUSSIONE. Nella trattazione di *Iris aphylla* L. in BOVIO (2014: 97), dove questa specie era data in sinonimia con *Iris perrieri* Simonet ex N.Service seguendo i riferimenti consultati (ad. es. AESCHIMANN *et al.*, 2004), era sfuggito il lavoro di revisione di COLASANTE & MATHEW (2008) in cui gli autori ritengono che *Iris perrieri*, presente in Savoia, sia geneticamente e morfologicamente distinto da *Iris aphylla* e che le popolazioni dell'Italia nord-occidentale attribuite fino ad allora a quest'ultima specie siano da riferire anch'esse alla pianta savoiarda. Nel loro studio Colasante e Mathew confermano inoltre l'autonomia di *Iris benacensis* A. Kern. ex Stapf del Trentino, da taluni autori messo anch'esso in sinonimia con *I. aphylla*.

Le stazioni valdostane già attribuite a *Iris aphylla* L. in BOVIO (2014) vanno quindi riferite correttamente a ***Iris perrieri*** Simonet ex N.Service (= *Iris aphylla* auct. Fl. Ital. p.p.), specie endemica delle Alpi occidentali (Savoia, Piemonte e Valle d'Aosta). *Iris aphylla* L. va invece escluso sia dall'Italia sia dalla Francia (cfr. anche TISON & DE FOUCAULT, 2014: 141).

129. *Carex cuprina* (Heuff.) A. Kern. (= *Carex otrubae* Podp.) >>> **Carex otrubae** Podp.

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 121) *Carex cuprina* (Heuff.) A. Kern. (nome accettato in tale volume) viene data in sinonimia con *Carex otrubae* Podp., seguendo i riferimenti consultati (ad. es. AESCHIMANN *et al.*, 2004). Recentemente KOOPMAN (2015), studiando il materiale originale del basionimo di *Carex cuprina*, *C. nemorosa* var. *cuprina* Sandor ex Heuff., ha verificato che tale nome è da riferire in realtà alla specie attualmente descritta come *Carex leersii* F. W. Schulz (= *Carex divulsa* subsp. *leersii* [Kneuck.] W. Koch), anch'essa presente in Valle d'Aosta, quindi sinonimo di quest'ultima e non di *Carex otrubae* Podp.

Le stazioni valdostane già attribuite a *Carex cuprina* (Heuff.) A. Kern. (= *Carex otrubae* Podp.) in BOVIO (2014) vanno quindi riferite correttamente a **Carex otrubae** Podp.

130. *Polygala nicaeensis* subsp. *carniolica* (A. Kern.) Graebn. (= *Polygala pedemontana* E.P. Perrier & B. Verl. >>> **Polygala pedemontana** E.P. Perrier & B. Verl.

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 256) *Polygala nicaeensis* subsp. *carniolica* (A.Kern.) Graebn. (nome accettato in tale volume) viene data in sinonimia con *Polygala pedemontana* E.P. Perrier & B. Verl., seguendo i riferimenti consultati (ad. es. AESCHIMANN *et al.*, 2004; CONTI *et al.*, 2005; ecc.), in relazione ad un *taxon* a distribuzione alpica in Italia. Nella revisione compiuta da ARRIGONI (2014), l'autore ritiene invece che le due entità vadano riferite a *taxa* distinti, con *Polygala pedemontana* E.P. Perrier & B. Verl. relegata al settore alpino centro-occidentale dalla Lombardia alla Liguria occidentale e *Polygala forojulensis* subsp. *carniolica* (A. Kerner) Arrigoni (= *Polygala nicaeensis* subsp. *carniolica* [A. Kern.] Graebn.) diffusa invece a est.

Le stazioni valdostane già attribuite a *Polygala nicaeensis* subsp. *carniolica* (A. Kern.) Graebn. (= *Polygala pedemontana* E.P. Perrier & B. Verl.) in BOVIO (2014) vanno quindi riferite correttamente a **Polygala pedemontana** E.P. Perrier & B. Verl., mentre va invece esclusa dalla regione *Polygala nicaeensis* subsp. *carniolica* (A. Kern.) Graebn. (= *Polygala forojulensis* subsp. *carniolica* [A. Kerner] Arrigoni).

131. *Thymus caespitosus* (Opiz ex Heinr. Braun) Ronniger >>> **Thymus praecox** Opiz subsp. **praecox** (= *Thymus caespitosus* [Opiz ex Heinr. Braun] Ronniger; *Thymus praecox* Opiz var. *caespitosus* Opiz ex Heinr. Braun; *Thymus humifusus* auct.).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 468) veniva assegnato il rango di specie indipendente a *Thymus caespitosus* (Opiz ex Heinr. Braun) Ronniger ma ulteriori approfondimenti su tale *taxon* hanno portato alla conclusione che sia da mettere in sinonimia con **Thymus praecox** Opiz subsp. **praecox** (Bartolucci, *in litt.*). Si veda anche quanto scritto in questa sede alla nota n. 96.

132. *Phyteuma scorzonerifolium* Vill. >>> **Phyteuma italicum** Arv.-Touv. (= *Phyteuma scorzonerifolium* auct.).

DISCUSSIONE. TISON & DE FOUCAULT (2014: 612) hanno invalidato il binomio *Phyteuma scorzonerifolium* Vill., utilizzato finora per un *taxon* diffuso anche in Valle d'Aosta e descritto sotto tale nome da BOVIO (2014: 501). I due autori sono arrivati a questa conclusione

in seguito ad un controllo del tipo di Villars conservato in GRM, che è risultato appartenere in realtà a *Phyteuma michelii* All. (taxon di cui un tempo *Phyteuma scorzonerifolium* Vill. era considerato una varietà). Tison (*in litt.*) rileva inoltre che nella località in cui Villars raccolse il campione non è presente che *Phyteuma michelii* s. str. TISON & DE FOUCAULT (*loc. cit.*) adottano come nuovo binomio *Phyteuma italicum*, la cui descrizione è stata pubblicata da Arvet-Touvet nel 1887.

Le stazioni valdostane già attribuite a *Phyteuma scorzonerifolium* Vill. in BOVIO (2014) vanno quindi riferite correttamente a **Phyteuma italicum** Arv.-Touv. (= *Phyteuma scorzonerifolium* auct.).

CORRIGENDA A BOVIO, 2014

	ERRATA	CORRIGE
Holcus mollis L. pag. 170	Freq. C loc	Freq. D.I.
Aquilegia dumeticola Jord. pag. 190	Aquilegia dumeticola Jord. (= <i>Aquilegia vulgaris</i> L.)	Aquilegia vulgaris L.
Emerus major Mill. pag. 232	Variab. Da noi la subsp. <i>emerus</i> ...	Variab. Da noi la subsp. <i>major</i> ...

BIBLIOGRAFIA CITATA

- ABBÀ G., 1979. Flora esotica del Piemonte. Specie coltivate e spontaneizzate e specie avventizie. *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali residente in Pisa. Memorie*, Serie B, 86 (1): 263-302.
- AESCHIMANN D., LAUBER K., MOSER D.M., THEURILLAT J.-P., 2004. *Flora Alpina*. Bologna: Zanichelli. 3 vol.
- ALLIONI C., 1785. *Flora Pedemontana, sive enumeratio methodica stirpium indigenarum Pedemontii*. Augustae Taurinorum: J. M. Briolus. 3 vol.
- ARRIGONI P.V., 2014. Revisione tassonomica e corologica del genere *Polygala* in Italia. *Informatore Botanico Italiano*, 46 (2): 235-263.
- BOVIO M., 2011. Segnalazioni floristiche valdostane: 349. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 65: 181-182.
- BOVIO M., 2014. *Flora vascolare della Valle d'Aosta. Repertorio commentato e stato delle conoscenze*. Sarre: Testolin Editore. 662 p.
- BOVIO M., 2015 (a cura di). Note di aggiornamento al volume Flora vascolare della Valle d'Aosta - 2. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 69: 153-179.
- BOVIO, 2016. Lista Rossa e Lista Nera della flora vascolare della Valle d'Aosta (Italia, Alpi Nord-occidentali) - Aggiornamento anno 2016. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 70: 57-74.
- COLASANTE M., MATHEW B., 2008. Species of natural hybrids origin and misinformation in the Irises: A reappraisal of the presence of *I. aphylla* L. in Italy. *Plant Biosystems*, 42 (1): 172-178.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (eds.), 2005. *An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora*. Roma: Palombi Editore. 420 p.
- DANIN A., BULDRINI F., MAZZANTI M.B., BOSI G., CARIA M.C., DANDRIA D., LANFRANCO E., MIFSUD S., BAGELLA S., 2016. Diversification of *Portulaca oleracea* L. complex in the Italian peninsula and adjacent islands. *Botany Letters*, 163 (3): 261-272; DOI: 10.1080/23818107.2016.1200482; materiale supplementare in formato xls
- DE SIMONI M.G., DE GIGLIO F., 2013. Presenza di *Dactylorhiza maculata* subsp. *savogiensis* (D. Tyteca & Gathoye) Kreutz in Valle d'Aosta. *GIROS Notizie*, 53: 77-79.

- GIROS (Gruppo Italiano per la Ricerca sulle Orchidee Spontanee), 2016. *Orchidee d'Italia. Guida alle orchidee spontanee*. Cornaredo: Il Castello (2a ed.). 368 p.
- GOTTSCHLICH G., 2015. Hieracia Europaea Selecta 551-600. *Froelichia*, 12: 3-19.
- KAPLAN K., 1981. *Bericht über die Exkursion in das Gran Paradiso-Gebiet (Aosta, Italien) und in das Wallis (Schweiz) der Arbeitsgruppe Spezielle Botanik der Ruhr-Universität Bochum vom 11.7. bis 25.7.1980*. Bochum: Ruhr-Universität. 79 p.
- KOOPMAN J., 2015. Lectotypification of *Carex nemorosa* var. *cuprina* an clarification of *C. cuprina* (Cyperaceae). *Willdenowia*, 45: 97-101.
- MONDINO G.P., 1967. Specie interessanti o eterotopiche della flora pedemontana. *Allionia*, 13: 39-53.
- RICCERI C., ARRIGONI P.V., 2000. L'aggregato di *Portulaca oleracea* L. (Portulacaceae) in Italia. *Parlatorea*, 4: 91-97.
- TISON J.-M., DE FOUCAULT B. (coords.), 2014. *Flora gallica. Flore de France*. Mèze: Biotope. XX, 1196 p.
- VACCARI L., 1904-1911. *Catalogue raisonné des plantes vasculaires de la Vallée d'Aoste. Volume I. Thalamiflores et Calyciflores*. Aoste: Impr. Catholique. VIII, 635 p.
- VERGER J.-P., 1982. L'étage montagnard sylvoicole sur serpentinites en vallée d'Ayas (Val d'Aoste). *Documents de cartographie écologique*, 25: 51-66.
- VIGNOLO-LUTATI F., 1953. Hieracia Pedemontana. Catalogo Sistematico. *Allionia*, 1 (2) : 289-456.

Hanno contribuito a queste *Note di aggiornamento*:

- F. BARTOLUCCI, Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria, Università di Camerino - Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga), San Colombo, I-67021 Barisciano (AQ)
- M. BOCCA, loc. Chantignan 40, I-11020 Quart
- L. BONGIORNI, loc. Paderna 1, I-29010 Gazzola (PC)
- M. BOVIO, Société de la FloreValdôtaine, Via De Tillier 3, I-11100 Aosta
- M. BROGLIO, Société de la FloreValdôtaine, Via De Tillier 3, I-11100 Aosta
- G. GALBIATI, Rue de Chavanne 9, I-11014 Saint Oyen (AO)
- C. GANZ, Fraz. Perrière 78, I-11027 Saint-Vincent (AO)
- R. GIUNTA, Loc. Bressan 8, I-11010 Saint-Pierre (AO)
- G. GOTTSCHLICH, Hermann-Kurz-Str. 35, D-72074 Tübingen
- G. JACQUEMET, Via Saint-Martin de Corléans 19/B, I-11100 Aosta
- K. KAPLAN, Am Berghang 17, D-48455 Bad Bentheim
- C. OVERKOTT-KAPLAN, Am Berghang 17, D-48455 Bad Bentheim
- A. MAINETTI, Via Trento 24, I-11027 Saint-Vincent (AO)
- G. MALVICINO, Fraz. Plout 5/a, I-11020 Montjovet (AO)
- L. POGGIO, Giardino Botanico "Paradisia", Fraz. Valnontey 44, I-11012 Cogne (AO)
- F. SECCHI, Loc. Tilly 99, I-11020 Challand-Saint-Anselme (AO)
- L. SECCHI, Loc. Tilly 99, I-11020 Challand-Saint-Anselme (AO)
- D. TAMPUCCI, Viale Ranzoni 1, I-20149 Milano
- G. TROMPETTO, Via Mulini 2, I-10013 Borgofranco d'Ivrea (TO)